

AZIONI INNOVATIVE DEL FESR 2000-2006

PROGRAMMA REGIONALE DI AZIONI INNOVATIVE

VENETO NET GOAL 2006

MODULO DI PRESENTAZIONE

Registration No:
Date of receipt:
Number of copies :

(Reserved for use by the Commission)

SINTESI DELLE INFORMAZIONI

TITOLO O ACRONIMO DEL PROGRAMMA
--

“VENETO NET GOAL 2006”

Anno di presentazione: 2004

Durata: 24 mesi

Costo totale: 5.700.000 Euro

Costo pubblico totale: 5.700.000 Euro

Contributo del FESR calcolato sul costo pubblico totale: 2.850.000 Euro

Contributo del FESR richiesto: 2.850.000 Euro

Autorità competenti nella regione: Giunta Regionale del Veneto

Responsabili del Programma¹: Adriano Rasi Caldogno

Indirizzi: Segreteria Generale della Programmazione -Palazzo Balbi Dorsoduro 3901 Venezia

Tel.: 041/2792922

Fax: 041/2792871

e-mail: segr.generale@regione.veneto.it

Persona di contatto: Adriano Rasi Caldogno

Tel.: 041/2792922

Fax: 041/2792871

e-mail: segr.generale@regione.veneto.it

¹ Aventi autorità per impegnare la Regione

ORGANISMO DI GESTIONE
(designato dalle autorità competenti)

Organismo: Direzione Programmi Comunitari
Santa Croce 1187/Riva Di Biasio/Palazzo ex-esav/I-30125 Venezia

Persona responsabile: Ferdinando Schiavon
Tel.: 041/2791125
Fax: 041/2791122
e-mail: progcomunitari@regione.veneto.it

Persona di contatto: Angelo Mason
Tel.: 041/2791125
Fax: 041/2791122
e-mail: angelo.mason@regione.veneto.it

ORGANISMO DI PAGAMENTO
(designato dalle autorità competenti) :

Organismo: Direzione Ragioneria e Tributi
Indirizzo: Venezia S.Croce 1187

Persona responsabile: Paolo Artico
Tel.: 041/2791256
Fax: 041/2791229
e-mail: ragioneria@regione.veneto.it

Persona di contatto: Roberto Bido
Tel.: 041/2791256
Fax: 041/2791229
e-mail: roberto.bido@regione.veneto.it

SINTESI DEL PROGRAMMA (10 righe, al massimo)

In sintonia con il Piano strategico di Sviluppo della Società Veneta dell'Informazione, il Programma intende promuovere e sostenere

sul fronte delle PMI:

a) lo sviluppo pilota di una nuova organizzazione di Ecompany derivanti dalle supply chain dei vecchi distretti (**Azione "E-cluster"**) per compensare carenze e svantaggi dovuti ai processi di delocalizzazione industriale;

b) una nuova organizzazione basata su risorse umane altamente qualificate, su una piattaforma di comunicazione avanzata e di servizi on-line che consenta di migliorare le possibilità di catturare opportunità di business internazionali (**Azione "Net Globo"**);

sul fronte dei Cittadini:

c) lo sviluppo dell'informazione e di nuovi servizi tra utenti e Pubblica Amministrazione attraverso i canali della TV interattiva (**Azione "Citizen iTV"**);

d) il miglioramento della conoscenza e dell'accesso al patrimonio storico e culturale delle Ville Venete e dei loro tesori (**Azione "ViVen Open Net"**), per mezzo di un modello pilota di rete integrata con la moderna organizzazione di TDM (Tourist Destination Management).

Il programma deve essere inviato al seguente indirizzo elettronico:

regio-innovative-actions@cec.eu.int

e per posta, in 2 copie entrambe firmate, entro il 31 maggio dell'anno in corso (il timbro postale facente fede) al seguente indirizzo:

***Sig. Jean-Pierre Berg
COMMISSIONE EUROPEA
Direzione generale Politica regionale
CSM2 5/130
Rue de la Loi 200
B - 1049 Bruxelles***

Per accelerare l'esame del programma, sarà gradita una versione in inglese o in francese.

CONTENUTO DEL PROGRAMMA

1. IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE SCELTE (UNA O PIÙ), TRA LE TRE TEMATICHE STRATEGICHE

(1/2 pagina) Descrizione delle tematiche strategiche considerate nel programma:

- | | | |
|-------|--|-------------------------------------|
| (i) | economia regionale fondata sulla conoscenza e sull'innovazione tecnologica | <input type="checkbox"/> |
| (ii) | <u>eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale</u> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| (iii) | identità regionale e sviluppo sostenibile | <input type="checkbox"/> |

2. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA (1 pagina)

Definizione degli obiettivi stabiliti, possibilmente quantificati.

Con riferimento alle azioni progettuali rivolte rispettivamente al mondo delle PMI ed alla vita dei cittadini e descritte dettagliatamente al paragrafo 7 del presente modulo, possono essere evidenziati i seguenti obiettivi principali:

- a) **Contribuire allo sviluppo di organizzazioni capaci di promuovere, supportare e gestire cluster di E-company, riconducibili a processi locali di filiera, caratterizzati da una forte configurazione reticolare interna e saldamente parte di reti ampie esterne. Tale obiettivo principale sarà coniugato nei seguenti traguardi intermedi e finali:**
- identificare un nuovo modello di Ecluster quale risultato dei processi di re-engineering delle vecchie supply chain di distretto;
 - facilitare lo sviluppo di nuove Aziende abilitanti ("E-cluster Enabler") che supportino e accelerino le trasformazioni in E-company di imprese collegate a processi della delocalizzazione;
 - moltiplicare la presenza nella Regione Veneto di E-company di supporto ai processi di diversificazione della old economy;
 - favorire, con la diffusione del NetBusiness, l'arricchimento dei territori distrettuali veneti in termini di servizi e applicazioni ICT, in modo da creare condizioni più favorevoli allo sviluppo di imprese dalle caratteristiche multinazionali.
- b) **Concorrere a creare nuove condizioni strutturali e organizzative per lo sviluppo di una nuova classe di business operator globali (Glob Movers) che, come vuol indicare il termine "glocal", sappiano coniugare interessi locali dell'imprenditoria con opportunità di business globali al fine di:**
- valorizzare e qualificare le iniziative del sistema promozionale della Regione Veneto attraverso la sperimentazione d una nuova organizzazione, costituita da nuove figure di business operator "Glob Mover" e dalla disponibilità di moderne piattaforme di comunicazione e Knowledge Management;
 - aumentare le opportunità di business e la competitività delle PMI venete nel sistema dell'Europa allargata e sui mercati internazionali;
 - promuovere politiche mirate di sostegno allo sviluppo di settori importanti e significativi dell'imprenditoria veneta (azioni selettive ad elevato potenziale di sviluppo);
 - disporre di sistemi di monitoraggio attivo e diretto degli andamenti della domanda ed offerta di tecnologia e di beni e servizi innovativi;
 - contribuire all'acquisizione sistematica di indicatori dai mercati internazionali per meglio favorire la programmazione economica regionale.
- c) **Favorire la diffusione di applicazioni "iTV" integrate in Portali di Servizi della Pubblica Amministrazione, quali CST-Centri Servizi Territoriali, CiC-Centri di interazione con il Cittadino, al fine di:**
- favorire lo sviluppo di un nuovo canale di comunicazione con il cittadino, attraverso le possibilità offerte dall'interattività televisiva attiva propria della TV digitale (iTV System);
 - veicolare nuovi servizi al cittadino e rendere "iTV compatibili" servizi già erogati dalla Pubblica Amministrazione attraverso internet, applicazioni di telefonia fissa e mobile ed altri canali, quali sportelli e/o Call Center;

- fornire livelli di servizio, che consentano un accesso facile alla “pubblica informazione on-line” da parte di più ampie fasce di cittadini, in particolare con bassa educazione informatica, contribuendo ad abbattere e superare il “Digital Divide”;
 - avviare nuovi processi relazionali di carattere collaborativo fra Pubblica Amministrazione e Cittadino, utilizzando completamente la bidirezionalità dei flussi “one to many” e “many to one”.
- d) Sperimentare la fattibilità di modelli di piattaforme dinamiche di collegamento e gestione on-line del patrimoni storico-culturale della Regione Veneto, da inserire nelle più generali Piattaforme Digitali Integrate (PDI) e integrabili con i servizi propri delle moderne organizzazioni di Incoming e di Destination Management al fine di:**
- sviluppare modelli di piattaforme locali di informazione e conoscenza dei beni storico-culturali, sulla base di standard e protocolli di comunicazione che siano propri dei moderni sistemi di Incoming e Destinazione Turistica;
 - favorire l’uso di tecniche di rappresentazione digitale dell’informazione “high resolution” e di comunicazione “wide band”, che siano flessibili nella misura da soddisfare i canali della domanda turistica individuale (FIT) e i canali di Destination Management Company (DMC);
 - inserire con successo dette piattaforme nel mondo WEB delle comunità Culturali, dell’Educazione e del Tempo Libero;
 - Contribuire a valorizzare il patrimonio dei beni storici della Regione Veneto con ricadute dirette sui proprietari ed indirette sulle organizzazioni dei territori ove questi insistono.
- Come si può vedere gli obiettivi a) e b) interessano principalmente il mondo delle imprese, mentre quelli di tipo c) e d) coinvolgono direttamente cittadini ed istituzioni pubbliche e private.

3. DURATA (in mesi)
24 mesi

4. PRESENTAZIONE DELLA REGIONE NEL SUO CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (1pagina)
Breve descrizione della regione specificando in particolare i suoi aspetti positivi, quelli negativi, le opportunità offerte e i rischi cui è esposta.
<p>L’intervento è esteso a tutta la Regione Veneto con particolare attenzione alla zona ob. 2.</p> <p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura economica differenziata e diffusa sul territorio; • Presenza di risorse finanziarie e imprenditoriali compatibili in grado di agevolare lo sviluppo delle attività economiche; • Spirito imprenditoriale diffuso, legato ad una buona professionalità degli imprenditori e dei lavoratori; • Segmentazione del mercato (componente interna ed esterna); • Capacità competitiva delle imprese, dovuta anche ad una maggiore specializzazione del prodotto e/o dei servizi e ad una maggiore flessibilità organizzativa del management; • Peso notevole del settore primario, non sufficientemente valorizzato; • Patrimonio naturale, storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato e legato anche a una struttura insediativa di antica origine; • Possibilità di sviluppo del turismo in funzione di una domanda crescente e diversificata; • Servizi turistici differenziati, sia per la varietà degli ambiti naturali di pregio esistenti sia per una nuova domanda proveniente dalla gestione delle risorse naturali; • Atteggiamenti più consapevoli nei confronti dell’uso e del mantenimento delle risorse naturali; • Presenza di aree di grande pregio ambientale e di aree di recente bonifica caratterizzate da un buon livello di sviluppo; • Avanzato processo di riconversione di alcune aree industriali. <p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fragilità delle PMI per difficoltà nell’accesso alle risorse finanziarie e alle innovazioni; scarsa

- propensione all'attività di ricerca e sviluppo e servizi alle imprese insufficienti;
- PMI di piccole dimensioni con svantaggi strutturali; presenza di alcuni comparti produttivi in crisi;
- Settore industriale concentrato in attività a basso valore aggiunto e fortemente esposto alla concorrenza internazionale;
- Disarticolazione del tessuto imprenditoriale in conseguenza dei nuovi processi di delocalizzazione;
- Settore agricolo prevalente, ma povero e con dimensioni aziendali ridotte;
- Tessuto produttivo fragile, caratterizzato in alcune aree anche da problemi di ricambio generazionale e di occupazione;
- Invecchiamento della popolazione con tendenza allo spopolamento di alcune aree; rischio di un ulteriore calo demografico in assenza di interventi;
- Carenza di infrastrutture materiali e immateriali;
- Strutture e infrastrutture legate all'intermodalità da potenziare e riqualificare;
- Carenza di infrastrutture turistiche e settori complementari;
- Settore turistico da potenziare e riqualificare anche in funzione di una diversificazione dell'offerta;
- Bassa presenza di strutture ricettive delle categorie meno elevate;
- Diminuzione della permanenza media legata anche ad una concorrenza estera crescente;
- Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti;
- Estrema fragilità e vulnerabilità dell'area, con fenomeni erosivi e di degrado in atto che danno luogo ad un'elevata pressione ambientale;
- Carenze infrastrutturali nella gestione dei rifiuti e delle acque.

Opportunità

Possibilità di introdurre innovazioni di prodotto e di processo e di sviluppare i servizi alle imprese;

- Diversificazione della struttura economica e migliore integrazione dei servizi produttivi;
- Possibilità di rafforzare il tessuto imprenditoriale, così da aumentare la capacità competitiva e produrre effetti benefici sullo spopolamento;
- Propensione dei soggetti pubblici e privati per la programmazione e attuazione degli interventi di sviluppo finalizzati alla riduzione del divario con le aree centrali della regione;
- Possibilità di implementare le infrastrutture telematiche;
- Processi di valorizzazione e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali e delle strutture connesse;
- Presenza di figure sociali (donne, giovani) in grado di svolgere una funzione determinante per il recupero delle aree;
- Possibilità di sviluppo del turismo grazie alla diversificazione dell'offerta e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico presente;
- Disponibilità degli operatori economici locali verso la possibilità di creare servizi di gestione delle risorse ambientali - naturali;
- Possibilità di ridurre i processi di degrado in atto anche grazie ad una diffusa sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile e della funzione diretta delle risorse ambientali.

Rischi

- Concorrenza delle imprese situate nelle aree maggiormente favorite, con conseguente aggravamento dei divari regionali per effetto della globalizzazione;
- Perdita di quote di mercato per il mancato adeguamento tecnologico;
- Scarsa attività degli ambienti, soprattutto rurali, riconducibile allo scarso dinamismo delle opportunità economiche, delle relazioni sociali e, di conseguenza, della mancanza e/o insufficiente diffusione di funzioni e servizi avanzati;
- Carenza delle infrastrutture materiali e immateriali e mancata valorizzazione di quelle esistenti;
- Aumento delle difficoltà di governo del territorio per lo spopolamento, per l'assenza di "presidi" stabili, per l'aggravamento dei fenomeni demografici e dei problemi occupazionali;
- Perdita di competitività del settore turistico per variazione della domanda e ridotta capacità di adattamento;
 - Aggravamento del degrado ambientale.

(Estratto - parte - dal Docup Ob. 2)

Le Azioni del Programma mirano a risolvere situazioni connesse ad alcune debolezze e rischi sopra evidenziati.

5. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E RUOLO DEI PARTNER PUBBLICI E PRIVATI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA (1/2 pagina)

Con deliberazione della Giunta regionale n. 890 del 30 marzo 1999 è stato istituito il “Tavolo di partenariato per Fondi strutturali 2000-2006” espressione del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Tale organismo, previsto dal Regolamento CE 1260/99 e già operante per l’Obiettivo 2 2000-2006 e per le iniziative Comunitarie Interreg III e Leader+, viene cointeressato anche per le “Azioni innovative”.

Nell’ambito del “Tavolo di Partenariato per i fondi strutturali 2000-2006” è previsto un processo di concertazione volto a far sì che il procedimento programmatico regionale coinvolga gli attori del sistema quali interlocutori reali. Il metodo di concertazione infatti è previsto espressamente dal reg. 1260/99 che stabilisce che il processo di programmazione sia accompagnato da una azione di concertazione del partenariato.

Il tavolo è così composto:

ANCI Veneto
Autorità Ambientale
C.A.S.A. Veneto
C.N.A. Veneto
Casartigiani del Veneto
CGIL
CISAL Veneto
CISL
Coldiretti Veneto
Confagricoltura Veneto
Confcommercio Veneto
Confcooperative Veneto
Confederazione Italiana Agricoltori
Confesercenti
Federveneto API
Federclai – Veneto
Federazione degli industriali Veneto
FRAV Confartigianato
Lega cooperative
Commissione Pari Opportunità
UIL
Uncem Veneto
Unioncamere
UGL - Unione Generale Lavoro
Unione Regionale Province Venete

6. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA (2 pagine)

Fig. 1 Collocazione nel tempo delle azioni rispetto ai Domini Strategici dell'Information Society

Strategic domains for Information Society	Knowledge Period: 2000-2003 Actions	Period: 2004-2006 Actions	Period: 2007-2010
E-government	My Portal	-Citizen iTV -My Portal	<i>DISSEMINATION OF THE PILOT ACTIONS</i>
E-Business	Safe-Commerce	-Net Globo -ViVen Open Net -Safe-Commerce	<i>AND</i>
Networking	EL-TW	-Net Globo -ViVen open Net -E Cluster -ELTW	<i>OPTIMIZATION OF THE BENEFITS IN TERMS OF</i>
Netlearning	EL-TW	-E Cluster -Net Globo -Citizen iTV -ELTW	<i>COMPETITIVENESS</i>

Il programma strategicamente si inserisce nell'ambito del disegno della Regione Veneto mirante ad ampliare e qualificare lo sviluppo dei diversi aspetti della Società dell'Informazione in un'ottica di progressiva trasformazione verso la Società della Conoscenza con l'obiettivo di centrare per il 2010 le raccomandazioni scaturite dal documento programmatico di Lisbona.

Per contribuire a creare condizioni favorevoli per tali sviluppi sono stati individuati dalla Regione Veneto quattro domini strategici a cui riferire le nuove progettualità e su cui far poggiare gli investimenti importanti per le sperimentazioni e le nuove applicazioni dell'Information Society:

1. E-Government
2. E-Business
3. Networking
4. Netlearning

Come bene si può evincere dalla figura n. 1, tali programmi di investimento iniziarono già con le Azioni Innovative sviluppate dalla Regione Veneto nell'ambito del FESR 2000-03 e precisamente con le Azioni: “ **My Portal**” che ha segnato un passaggio importante nell'ambito dell'E-government della Regione Veneto, avviando un nuovo processo di dialogo personalizzato fra cittadino e Pubblica Amministrazione e meritando il premio “Cento progetti al Servizio dei Cittadini” nel 2004 da parte del Ministero Italiano della Funzione Pubblica; “**ELTW**” azione concepita per sviluppare la capacità di telework nella Regione Veneto attraverso la creazione di una rete veneta di “E-Learning for Telework”, che continua ad essere un riferimento importante sul territorio per attività di netlearning; “**SAFE COMMERCE**” finalizzato ad accelerare lo sviluppo integrato di forme di garanzia e fiducia nei servizi on-line, con particolare riguardo al commercio elettronico in Internet, che ha avviato nuove politiche pubbliche e private di sviluppo e riconoscimento di sistemi di generazione di Fiducia nelle attività on-line con nuovi positivi impatti nell'E-Business.

Le nuove azioni della presente proposta: “**E-cluster**” (Nuova Organizzazione di Ecompany derivanti da processi di trasformazione delle tradizionali “supply chain” dei distretti del Veneto), “**Net Globo**” (Sviluppo di una Organizzazione a rete ad elevato tasso di connettività per nuove opportunità di business “glocale”), “**Citizen iTV**” (Applicazioni integrate di TV interattiva per il Centro Servizi Territoriale della Regione Veneto) ” e “**ViVen Open Net**” (Piattaforma multimediale aperta delle Ville Venete per una loro maggiore visibilità e per uno scambio di informazioni da/a Organizzazioni di Destination Management) vanno a sovrappesare gli investimenti nei quattro domini strategici target e ad accentuare gli effetti innescati dalle precedenti Azioni FESR 2000-2003, creando quell'effetto massivo necessario per incidere sulle conoscenze e professionalità alla base dello sviluppo dei domini

medesimi.

Le quattro azioni rispondono poi a dei bisogni attuali e sempre più significativi per lo sviluppo futuro dell'economia della Regione Veneto, da identificarsi in primis per quanto afferisce il mondo delle PMI: a) **nei recenti nuovi scenari conseguenza dei processi di delocalizzazione delle produzioni in aree a più basso costo del lavoro, che hanno particolarmente toccato la Regione Veneto con negative ripercussioni fra le aziende che costituivano la supply chain locale** b) **nell'inevitabile internazionalizzazione dei Mercati e la conseguente necessità per le PMI di nuove strutture e risorse umane per decodificare e fare proprie nuove opportunità di business.** A questi due importanti bisogni cercano di dare delle risposte le due azioni "E-cluster" e "Net Globo", che attraverso i progetti pilota porteranno le aziende a sperimentare le nuove organizzazioni individuate e a sviluppare nuove conoscenze per meglio padroneggiare le nuove tecniche ICT oggi disponibili. Ma non sarà solo una questione di tecnologie e nuove piattaforme, ma anche di una nuova attitudine mentale ad affrontare il cambiamento, come nuova arma per ripetere comportamenti innovativi e fronteggiare le nuove competizioni.

Un'altra importante area che abbisogna di interventi per un nuovo sviluppo, su cui la Regione Veneto vuole incidere con iniziative pilota e successive altre misure di intervento, è rappresentata dal turismo e dalla correlata valorizzazione dei beni storici e culturali che costituiscono le destinazioni target di potenziali visite dall'Italia e dall'estero. In questo caso l'intervento pilota previsto nelle Azioni Innovative è rappresentato dall'azione "ViVen Open Net" (Piattaforma multimediale aperta delle Ville Venete per una loro maggiore visibilità e per uno scambio di informazioni da/a Organizzazioni di Destination Management) che, come già in precedenza accennato, mira a sperimentare la fattibilità di modelli di piattaforme dinamiche di collegamento e gestione on-line del patrimonio storico culturale rappresentato dalle Ville Venete della Regione Veneto, da inserire nelle più generali Piattaforme Digitali Integrate (PDI) e integrabili con i servizi propri delle moderne organizzazioni di Incoming e di Destination Management. Un approccio quindi non limitato al solo circuito locale di collegamento delle Ville Venete, ma soprattutto improntato a sviluppare un sistema di informazioni e servizi, che deve essere visto da lontano ed in maniera facile ed immediata dai singoli cittadini e dalle Destination Management Organization.

Da ultimo l'Italia e così anche la Regione Veneto stanno assistendo al passaggio dall'analogico al digitale nelle trasmissioni televisive e si stanno aprendo spazi enormi nel dialogo fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino interessando anche il mondo delle professioni e delle imprese.

Verranno a mancare soprattutto modelli di regia dei nuovi contents e nuovi programmi di Citizen Relationship Management (CRM) da trasferire attraverso questo nuovo canale interattivo a largo spettro di penetrazione.

L'azione "Citizen iTV" (Applicazioni integrate di TV interattiva per il Centro Servizi Territoriale della Regione Veneto) mira proprio a favorire la diffusione di applicazioni "iTV" integrate in Portali di Servizi della Pubblica Amministrazione, quali CST-Centri Servizi Territoriali, CiC-Centri di interazione con il cittadino. E' questo un intervento che si propone anche di traslare verso i canali della TV digitale quanto di meglio sviluppato nell'Azione "My portal" creando un saldo aggancio fra Azioni 2000-03 e azioni proposte per il 2004-06.

7. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA (1-2 pagine separate per azione: 7.1, 7.2, 7.3, ecc.)

Titolo dell'azione: 7.1 - "E-cluster"

Tematica: (ii) e-EuropeRegio: La società dell'informazione a servizio dello sviluppo regionale.

Descrizione: *Nuova organizzazione di Cluster di E-company frutto di processi di trasformazione delle tradizionali supply chain dei distretti del Veneto.*

Le aziende di servizi ed in particolare quelle miste, di servizi e di supporto alle produzioni manifatturiere, che hanno trovato la loro ragione di esistere in funzione degli sviluppi industriali a livello di territorio regionale, ora più che mai, stanno subendo grossissime trasformazioni a seguito dei fenomeni di delocalizzazione produttiva.

Stanno perdendo i riferimenti locali e non sono spesso preparate a fare da gregarie al seguito del nomadismo industriale.

Le supply chain locali, peraltro, incominciano ad essere clonate all'estero dagli stessi imprenditori, in un tentativo di aumentare il valore della propria presenza in nuove aree di sviluppo economico.

Viene spontaneo chiedersi: che ruolo avrà la vecchia supply chain e quale sarà il suo destino ?

In altri casi ancora, i mercati emergenti ove vendere le proprie prestazioni o prodotti, sono diventati particolarmente lontani.

Si pone quindi il problema di come gestire la presenza su quei territori/mercati e come organizzare i servizi a distanza: da soli o in raggruppamenti, con quali strumenti di comunicazione e rapporti con i clienti ?

Da ultimo il fenomeno dell'E-business sta premiando aziende "vere" che coniugano old e new economy e sanno vendere ed acquistare prodotti materiali ed immateriali on-line sulla rete web.

Quale organizzazione e dimensione dovranno avere le Ecompany di medie e piccole dimensioni per competere con i nuovi strumenti web?

Per l'economia veneta risulta quindi indispensabile ed urgente trovare delle risposte a questi interrogativi, attraverso nuovi modelli e nuove reti di impresa.

Una via da percorrere è sicuramente quella di contribuire allo sviluppo di organizzazioni capaci di promuovere, supportare e gestire cluster di E-company, riconducibili a processi locali di filiera, caratterizzati da una forte configurazione reticolare interna e saldamente parte di reti ampie esterne.

Tanto più che il ricorso a cluster di E-company, sembra rimanere una delle poche alternative possibili di fronte al risultato, purtroppo senza appello, che dimostra come nell'E-Business valga la *flessibilità* e la *dimensione*, sia per sostenere i necessari investimenti di comunicazione, sicurezza, branding..., che per disporre delle conoscenze e delle adeguate capacità reattive per fronteggiare i molteplici problemi derivanti dall'ancora scarsa regolamentazione del settore e dalle conseguenti forti instabilità e oscillazioni dei mercati.

In un mercato globale l'E-business di piccola dimensione e isolato risulta estremamente vulnerabile e quindi rischioso.

Le Ecompany, a cui farà riferimento l'Azione "Ecluster", attueranno attività prevalente on-line anche se per molte di loro le precedenti esperienze saranno state di tipo tradizionale.

Tali attività rientreranno nella sfera allargata dell'E-business nell'ambito dei processi di marketing, acquisto, produzione, distribuzione e vendita e potranno ricomprendere ad esempio l'E-design, l'E-engineering, l'E-supply, l'E-logistic, l'E-assistance, l'E-learning e l'E-commerce, in strutture verticali a filiera o orizzontali per competenze specifiche.

In particolare sviluppare e sperimentare modelli organizzativi di networking all'interno e all'esterno di cluster di Ecompany, rappresenterà uno degli aspetti salienti dell'azione ed allo stesso tempo una proposta per far meglio competere le PMI sui mercati internazionali e fornire alla old economy quei vettori veloci o avamposti di presidio dei nuovi mercati emergenti.

Il modello di nuovo Ecluster con il DNA della supply chain dei vecchi distretti sperimentato con il presente progetto pilota, consentirà di verificare come piccole aziende guida di tipo high tech possono contornarsi di aziende di servizi e subfornitura entrate in crisi con i fenomeni della delocalizzazione e trascinarle in contesti ove si dovrà cooperare per la gestione di progetti e forniture verso clienti lontani e ove sarà necessario operare on-line con le più moderne tecnologie.

In tale scenario risulterà strategico far interagire efficacemente i benefici della "i-convergenza" con il bisogno di gestire prodotti e servizi reali più velocemente in un contesto temporale sempre

più ridotto ed una dimensione territoriale sempre più ampia.

La realizzazione dell'azione pilota non potrà prescindere da un forte coinvolgimento di esperti universitari, rappresentanti di Associazioni delle imprese e organismi specializzati nelle attività di servizio e funzionamento di cluster di imprese.

In particolare si possono fin d'ora prevedere le seguenti fasi e modalità operative:

- **preparazione del progetto pilota:**

- a. Analisi di contesto nazionale e internazionale per individuare esperienze significative e riproducibili di E-clustering;
- b. Analisi ed individuazione di potenziali cluster di E-company sul territorio regionale con riferimento anche ai differenti settori merceologici;
- c. Sviluppo e codificazione di un modello di E-cluster sulla base di quelli individuati al punto a) precedente, con particolare riferimento alla net-organization dell' E-cluster e alle esigenze delle imprese del territorio;
- d. Individuazione meccanismi di evidenziazione e misura dei principali fattori -"key factor"-, che condizionano l'efficace funzionamento dell' "E-cluster Net Organization";
- e. Definizione del programma di auto sostenibilità della "E-cluster Net Organisation" per un suo funzionamento dopo la fine dell'azione: business plan, accordi di programma, potenziali partner e ruoli....;

- **progetto pilota**

- f. Adozione, personalizzazione, sviluppo di strumenti di "E-cluster net platform";
- g. Realizzazione e sperimentazione dell' "E-cluster pilot organization " sulla base di Ecompany legate a processi di delocalizzazione;
- h. Verifica dei risultati;
- i. Descrizione delle best practices;
- j. Presentazione e promozione del modello di E-cluster.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1: NO

Zone Obiettivo 2: SI

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: SI

Gruppi bersaglio:

I gruppi bersaglio saranno:

- imprese di servizi e subfornitura provenienti dalle vecchie supply chain locali di distretto;
- imprese specializzate in servizi on-line propri delle attività di cluster ad es. comunicazioni, networking, netlearning, co-makership...;
- imprese coinvolte in processi di delocalizzazione produttiva;
- stakeholders (Associazioni di imprese, Agenzie delle Camere di Commercio,...);
- Università, Associazioni e Organismi per l'innovazione a prevalente partecipazione pubblica.

Criteri indicativi di selezione dei progetti:

- I criteri di selezione dei progetti saranno scelti dal Comitato Direttivo in una ottica di massima trasparenza ed efficacia dei risultati.

Risultati attesi :

I principali risultati dell'azione si possono riassumere nei seguenti punti:

- a) individuazione di un modello di Ecluster di Ecompany frutto di processi di trasformazione delle tradizionali supply chain di distretto;
- b) definizione dei fattori chiave per il raggiungimento degli obiettivi di buon funzionamento dell'E-cluster, sulla base dei risultati delle sperimentazioni previste;
- c) documentazione all'interno di best practices dei processi più significativi della sperimentazione pilota;
- d) piano operativo di fattibilità per lo sviluppo ed il funzionamento del nuovo modello di E-cluster, oltre la durata della sperimentazione;
- e) proposta di schema per l'adozione di strumenti di incentivazione del ricorso alla costituzione di E-cluster, nell'ambito delle misure di programmazione industriale della Regione Veneto.

Gli impatti attesi saranno rappresentati nel breve periodo da:

- evidenza della motivazione strategica e convenienza economica a continuare l'esperienza di E-

cluster da parte delle aziende ed organismi coinvolti dalla sperimentazione;

- interesse significativo ad estendere le applicazioni “E-cluster” da parte delle Associazioni imprenditoriali e dell’ Amministrazione Regionale nell’ambito di politiche di programmazione ed incentivazione economica.

Nel medio periodo gli impatti attesi saranno costituiti da:

- diffusione di strumenti e tecniche di “E-cluster Net platform”;
- sviluppo di competenze e organizzazioni di “E-cluster Enabling”;
- sviluppo di Ecompany legate ai distretti e nuovi casi di Ecluster specializzati per filiere non generaliste in grado di estendere il know how e le capacità di business dei distretti del Veneto nel mercato globale;

Specifici indicatori di raggiungimento degli risultati previsti verranno elaborati nel corso della stesura del progetto attuativo e dovranno rispecchiare criteri di obiettività e significatività.

Già fin d’ora si possono ipotizzare alcuni indicatori quali ad esempio:

- vantaggi ottenuti dalle imprese coinvolte nell’E-cluster;
- sviluppo di competenze di “E-cluster enabler”;
- interesse documentato da piano di fattibilità ad estendere le applicazioni Ecluster da parte delle Associazioni imprenditoriali.

Costo dell’azione: 1.500.000 euro

Contributo FESR richiesto: 750.000 euro

Contributo del settore pubblico: 750.000 euro

Titolo dell'azione: 7.2 - "Net Globo"

Tematica: (ii) e-EuropeRegio: La società dell'informazione a servizio dello sviluppo regionale.

Descrizione: Sviluppo di un'Organizzazione a Rete ad elevato tasso di connettività per nuove opportunità di business "glocale".

La dilatazione geografica delle aree mercato e la necessità di contatti sempre più rapidi e ricchi di informazioni, che intrecciano mercati locali con piazze internazionali, impone la compresenza di operatori esperti di relazioni e intermediazioni industriali e commerciali con attitudine all'uso dei moderni strumenti di comunicazione connessi a piattaforme multimediali di supporto, dotate di capacità di business intelligence e knowledge management.

L'obiettivo generale dell'Azione Pilota "Net Globo" diventa quindi di sviluppare una rete qualificata di "Glob movers-Glocal business movers-", ovvero "attivatori di business globali", che con l'ausilio di una piattaforma multimediale sicura e protetta per comunicazioni a larga banda a risorse condivise e con l'uso di stazioni portatili di video comunicazione (*personal media combukit*), svilupperanno ricerche di mercato e contatti economici principalmente P2P- person to person- e P2O -person to organisation- dal mondo (in particolare in occasione di missioni, esposizioni, fiere internazionali, ecc.....).

P2P sta a significare contatto e collegamento in tempo reale fra "Glob Mover" e operatore economico o rappresentante d'azienda e viceversa da punti distanti del mondo.

La piattaforma tecnologica servirà a supportare le comunicazioni e a rappresentare i prodotti e i processi delle aziende venete in quanto strumento di marketing e di supporto a processi business to business -B2B- .

Con il progetto si vogliono creare attraverso attività di sperimentazione, diffusione e formazione, nuove condizioni strutturali e organizzative per lo sviluppo di una nuova classe di "business operator globali" che, come vuol indicare il termine glocal, sappiano coniugare interessi locali con opportunità di business internazionali.

Struttura e organizzazione poggeranno quindi su nuove figure professionali, i "Glob Mover", utilizzatori di sistemi di comunicazione tecnologicamente avanzati e di piattaforme di accumulo delle informazioni da e verso il mercato.

Tale organizzazione si svilupperà inizialmente attraverso il sistema delle Camere di Commercio del Veneto, in stretta collaborazione con organizzazioni del commercio e delle imprese, comprese quelle artigiane, ed in tal modo contribuirà efficacemente allo sviluppo internazionale della PMI veneta e a meglio focalizzare i trend della domanda e dell'offerta dei nuovi mercati.

L'Azione "Net Globo" si coniugherà e sarà complementare anche con l'Azione "E-cluster" .

Da un punto di vista operativo le attività si svilupperanno, attraverso la costituzione di un apposito nucleo di progettazione, definizione della configurazione della piattaforma multimediale di business knowledge e degli strumenti Combukit di dotazione dei Glob Mover.

Si provvederà quindi all'acquisizione, all'assemblaggio e messa in funzione di HW e SW, provvedendo alla disponibilità di almeno un "coacher" per il futuro nucleo di Glob Mover.

Si procederà all'avvio di un sistema di qualificazione e selezione di imprese e organizzazioni vocate all'internazionalizzazione del prodotto veneto, che rappresenteranno i partner adottivi dei "Glob Mover".

Seguiranno la selezione e l'addestramento dei Glob Mover e la loro introduzione sul mercato per i primi riscontri sul campo a fianco degli operatori del settore e delle imprese. Da questo momento la casa dei "Glob Mover" sarà costituita dalla piattaforma multimediale di comunicazione.

Le fasi operative si articoleranno attraverso un progetto pilota strutturato in due fasi principali in sequenza:

progetto pilota Fase 1

- definizione dell'organizzazione, della piattaforma, degli strumenti multimediali e del nuovo profilo professionale di Glob Mover;
- confronto delle nuove configurazioni con imprese e stakeholder per verificare fattibilità e rispondenza agli effettivi bisogni;
- stesura delle specifiche e acquisizione di HW e SW;
- avviamento e funzionamento della piattaforma;

progetto pilota Fase 2

- organizzazione dei tutor/coacher e del nucleo di imprese prime datrici di lavoro, per così dire, dei "Glob Mover";

- selezione e addestramento Glob Mover;
- prima sperimentazione sul campo al seguito di delegazioni commerciali e partecipazione a fiere e mostre, permanenze presso sedi all'estero;
- descrizione degli aspetti salienti delle "Best Practices Net Globo" per la sua diffusione e riproducibilità;
- predisposizione di un piano di sostenibilità di NET GLOBO per la continuazione della sua attività, anche dopo la fine dell'azione.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1: NO

Zone Obiettivo 2: SI

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: SI

Gruppi bersaglio:

I gruppi bersaglio saranno:

- istituzioni pubbliche e private che si occupano dei processi di internazionalizzazione e sviluppo di business internazionali sia di tipo industriale che commerciale (soprattutto sistema camerale, Associazioni di imprese commerciali ed industriali, Direzioni della Regione Veneto);
- imprese del territorio veneto con alta potenzialità di sviluppo in particolare quelle che adottano programmi di presenza aggressiva sui mercati internazionali;
- imprese del territorio veneto coinvolte in processi di delocalizzazione produttiva;
- organizzazioni professionali specializzate nella certificazione delle competenze e in programmi di formazione.

Criteri indicativi di selezione dei progetti:

- I criteri di selezione dei progetti saranno scelti dal Comitato Direttivo in una ottica di massima trasparenza ed efficacia dei risultati.

Risultati attesi :

I principali rilevanti risultati dell' azione saranno:

1. Piattaforma di "international business promotion" e "business intelligence" sperimentata sul campo e pronta a diventare la base di una stabile organizzazione Net Globo veneta;
2. Nuovi profili professionali "Glob Mover" verificati sulla base della sperimentazione pilota e proposta di riconoscimento del marchio;
3. La struttura organizzativa di Net Globo, già revisionata sulla scorta dei risultati della sperimentazione pilota, per successive azioni di allargamento del raggio d'azione e la sua riproducibilità in altri contesti Regionali, Nazionali e/o Europei.

Tali risultati saranno evidenziati dalla produzione dei seguenti deliverables nell'ambito dell'azione:

- Specifiche tecnico-operative della piattaforma di comunicazione e di business intelligence;
- Profilo e programma di formazione della figura di "Glob Mover";
- Regolamento della nuova organizzazione "Net Globo";
- Guida allo sviluppo di Net Globo con riprodotti i principali fattori di successo/insuccesso;
- Progetto attuativo di sostenibilità dell'organizzazione Net Globo oltre i limiti della sperimentazione.

I principali impatti sul mondo delle imprese e delle istituzioni saranno rappresentati da:

- **Breve periodo:**
 - Condivisione della piattaforma da parte delle imprese
 - Riconoscimento delle nuove figure di "Glob Mover"
 - Possibilità di impostare un patto per lo sviluppo dell'organizzazione Net Globo in Veneto, anche con il concorso anche di altre Regioni Europee.
- **Nel medio periodo**
 - Diffusione di nuovi nuclei "glob mover" e organizzazioni "Net Globo"
 - Nuove evoluzioni di organizzazioni "Net Globo" interamente private e miste pubblico-

- privato
- Sviluppo nuovi sistemi informatici e di comunicazione legati al sistema “Net Globo”

Specifici indicatori di raggiungimento degli risultati previsti verranno elaborati nel corso della stesura del progetto attuativo e dovranno rispecchiare criteri di obiettività e significatività.

Già fin d’ora si possono ipotizzare alcuni indicatori quali:

- numero di Glob Mover attivi alla fine del progetto rispetto a quelli coinvolti inizialmente;
- numero di aziende coinvolte nella sperimentazione ed il livello qualitativo dei loro giudizi sulla convenienza del nuovo approccio ed in particolare dei servizi offerti da “ Net Globo”;
- documenti/accordi di pre-adesione per una struttura permanente di “Net Globo” da parte di soggetti del territorio imprenditoriale ed istituzionale del Veneto.

Costo dell’azione: 1.250.000 euro

Contributo FESR richiesto: 625.000 euro

Contributo del settore pubblico: 625.000 euro

Titolo dell'azione: 7.3 - "Citizens iTV"

Tematica: (ii) e-EuropeRegio: La società dell'informazione a servizio dello sviluppo regionale.

Descrizione: Nuove applicazioni integrate di TV interattiva per il Centro Servizi Territoriale della Regione Veneto.

La Regione Veneto, nell'ambito del disegno innovativo di una infrastruttura tecnologica ove allocare in maniera sinergica i servizi della Pubblica Amministrazione Regionale per il territorio del Veneto, intende innovare e diversificare le vie di comunicazione con il cittadino, le piccole e medie imprese, i professionisti ed il mondo delle istituzioni, attraverso un nuovo approccio alla multicanalità.

L'azione "Citizens iTV" si prefigge di progettare, sviluppare e sperimentare applicazioni "iTV" integrate nel Portale Servizi del CST-Centro Servizi Territoriale della Regione Veneto al fine di:

- a.** consentire l'attivazione di un nuovo canale di comunicazione con il cittadino, attraverso la TV digitale interattiva (iTV), passaggio importante dalla interattività televisiva passiva a quella attiva;
- b.** veicolare nuovi servizi al cittadino e rendere "iTV compatibili" servizi già erogati dalla P.A. Veneta attraverso internet, le applicazioni di telefonia fissa e mobile ed altri canali, quali sportelli e/o Call Center;
- c.** fornire livelli di servizio, che consentano un accesso facile alla " *pubblica informazione on-line*" da parte di più ampie fasce di cittadini, in particolare con bassa educazione informatica, contribuendo ad abbattere e superare il "Digital Divide";
- d.** avviare nuovi processi relazionali di carattere collaborativo fra Pubblica Amministrazione e Cittadino, utilizzando completamente la bidirezionalità dei flussi "one to many" e "many to one".

In sostanza verrebbe arricchito il CST della Regione Veneto di un canale importantissimo di collegamento con il cittadino, quale la Televisione Interattiva, a capillare diffusione sul territorio, basata su "medialità" di facile penetrazione, con costi contenuti per l'utente finale.

Il canale della "iTV", oggi in fase di sperimentazione da parte di importanti emittenti e nuovi "Incomer" nel digitale terrestre, pur dimostrando un buon avvio per quanto riguarda i collegamenti con l'utente (i dati dei primi mesi 2004 rivelano vendite di "set top box (STB)" per TV digitale - soprattutto con caratteristiche MHP - ben al di sopra delle aspettative), si dimostra ancora molto scarso quanto ad applicazioni interattive.

Siamo di fronte a carenze contenutistiche, ove però l'approccio non deve essere massivo, ma modulato sull'utilizzo di nuovi sistemi di content e di regia distributiva, che non copino il modello internet tout court, che porterebbe inevitabilmente al fallimento.

I servizi interattivi del nuovo canale della "iTV", se consentiranno di veicolare programmi "Broadcasting on demand" e rendere disponibili accessi di front end della Pubblica Amministrazione, dovranno poter sperimentare l'esternalizzazione sicura di informazioni tipiche del Back Office della Pubblica Amministrazione (stato pratiche, consultazione archivi interni), in un contesto di servizi estesi di E-Government (evoluzione verso il T-Government).

Per la Regione Veneto, poter contare per l'inizio 2006, data della prevista totale conversione dell'emittenza TV dall'analogico al digitale terrestre, sulla disponibilità di strumenti e servizi di "iTV" già sperimentati attraverso fasi pilota, significherà aver raggiunto obiettivi di alto livello e di marcata efficienza nella Gestione del Rapporto con il Cittadino.

L'azione "Citizen iTV" verrà realizzata come segue:

una **prima fase preparatoria**, che consentirà di

- esplorare,
- progettare e definire le specifiche alla base del **successivo progetto pilota**.

progetto pilota che consentirà di:

- approntare il canale "iTV";
- le interfacce con le risorse del CST regionale;
- l'erogazione dei servizi sperimentali;
- la raccolta dei risultati;
- la definizione delle eventuali modifiche da apportare al modello di impianto/servizio;
- la codificazione del modello per successive iniziative di riproducibilità.

Gli obiettivi specifici della **fase pilota** si possono così riassumere:

- a) contribuire alla formalizzazione dell'organizzazione del modello Veneto di CST per quanto riguarda la strutturazione della multicanalità in uscita verso il territorio;**
- b) inserire la "iTV" fra i canali del CST Veneto di contatto con il cittadino,**

curando con particolare attenzione gli aspetti di integrazione con l'assetto delle procedure esistenti e l'accesso a servizi di back office della Pubblica Amministrazione attraverso le "Carte Digitali dei Servizi" da parte del cittadino;

c) sperimentare e codificare procedure e comportamenti nuovi di CRM (Citizen Relationship Management) attraverso la "iTV", ad esempio per quanto riguarda la sorveglianza e la conservazione del territorio e dei beni ambientali, la viabilità, la sicurezza e la prevenzione della delinquenza soprattutto minorile, ecc ;

d) sperimentare e codificare gli elementi fondamentali dell' integrazione del canale "iTV" nel portale Servizi del CST Veneto, mettendo in evidenza procedure e tools applicabili anche ad altri CiC (Citizen Interaction Center) che impieghino la canalità "iTV";

e) identificare e descrivere "buone prassi di - Citizens iTV - " con riferimento al progetto pilota per il trasferimento delle esperienze ad altre regioni italiane e nell'ambito di altri contesti regionali europei;

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1: NO

Zone Obiettivo 2: SI

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: SI

Gruppi bersaglio:

I gruppi bersaglio saranno:

- Le Pubbliche Amministrazioni (Regione Veneto, Province, comunità montane e aree di data management di grandi Comuni)

- organizzazioni pubbliche e private di servizi ai cittadini

- gli stessi cittadini, identificati in panel significativi durante la sperimentazione del progetto pilota, che diventeranno molti di più durante la fase di diffusione

Criteri indicativi di selezione dei progetti:

- I criteri di selezione dei progetti saranno scelti dal Comitato Direttivo in una ottica di massima trasparenza ed efficacia dei risultati.

Risultati attesi :

I principali risultati dell'azione si possono riassumere nei seguenti punti:

- a) Il progetto di un modello organizzativo di emittenza "iTV" nell'ambito di un CST, completo di HW e SW e di relative procedure di funzionamento e di Citizen Relationship Management (CRM);
- b) L'approntamento e la sperimentazione del canale "iTV" di interazione con il cittadino in un contesto caratterizzata da:
 - i. una copertura territoriale adeguata;
 - ii. significative tipologie di servizi interattivi;
 - iii. elevato livello integrazione con il portale regionale.
- c) La identificazione e la sperimentazione di nuovi processi collaborativi fra Cittadino e Pubblica Amministrazione attraverso la "iTV";

Tali risultati saranno oggettivati dalla produzione dei seguenti deliverables:

1. Un piano strategico di comunicazione "CZ - iTV", applicabile al CST Veneto, basata sul ricorso ad una moderna multicanalità, di cui la iTV rappresenti un aspetto fondamentale;
2. Le specifiche HW e SW di un canale "CZ - iTV" integrato nel CST;
3. Un modello CRM -Citizen Relationship Management- basato su approcci collaborativi con uso diffuso dell' "iTV";
4. Una rilevazione quali-quantitativa del gradimento del nuovo servizio "CZ-iTV";
5. **La stesura di buone pratiche "CZ-iTV" di riferimento per i successivi processi di allargamento della sperimentazione e nuovi processi di riproducibilità.**

Gli impatti attesi da misurare alla fine della fase pilota e, per alcuni, a distanza di almeno sei mesi- un anno da questa data, saranno rappresentati da:

1. familiarizzazione e coscienza delle potenzialità del canale "CZ-iTV" da parte del cittadino veneto e della P.A., rilevabili alla fine della sperimentazione con appositi indicatori;

2. riscontri sul territorio di sviluppo contemporaneo di applicazioni "iTV", specie quelle orientate alla mutua collaborazione con il cittadino (CRM);
3. apertura di nuove professionalità e nuove risposte a bisogni di formazione;
4. emersione di significativi interessi ad estendere le applicazioni "CZ-iTV" da parte dell'Amministrazione Pubblica del Veneto e degli Enabler Multimediali, coinvolti nella sperimentazione e diffusione dei risultati del progetto;
5. Interesse ai risultati della sperimentazione da parte anche di altre realtà regionali in Italia e all'estero.

Specifici indicatori di raggiungimento degli risultati previsti verranno elaborati nel corso della stesura del progetto attuativo e dovranno rispecchiare criteri di obiettività e significatività.

Già fin d'ora si possono ipotizzare alcuni indicatori quali:

- Numero di cittadini coinvolti nella sperimentazione a livello di gradimento e collaborazione dimostrata
- Copertura territoriale dell'emittenza e tipologia dei "servizi erogati"
- Livello di integrazione con il portale regionale (ad es. n. di procedure traslate sul canale "iTV")

Costo dell'azione: 1.450.000 euro

Contributo FESR richiesto: 725.000 euro

Contributo del settore pubblico: 725.000 euro

Titolo dell'azione: 7.4 - “ ViVen Open Net”

Tematica: (ii) e-EuropeRegio: La società dell'informazione a servizio dello sviluppo regionale.

Descrizione : Piattaforma multimediale aperta di collegamento delle Ville Venete (appartenenti all'IRVV Istituto Regionale Ville Venete) per una loro maggiore visibilità e per uno scambio di informazioni da/a Organizzazioni di Destination Management (DMO).

Il patrimonio culturale ed artistico è diventato oggi una componente importante per lo sviluppo del territorio, sia in termini di attrazione turistica che di fattore che incide sulla capacità del territorio di richiamare nuovi investimenti ed insediamenti.

L'azione si prefigge l'obiettivo generale di progettare, sviluppare e sperimentare un modello di piattaforma dinamica di collegamento e gestione on-line del patrimonio culturale delle Ville Venete e delle iniziative culturali sociali ed economiche, che intorno ad esse si manifestano, integrabile con i servizi propri delle moderne organizzazioni di Incoming e di Destination Management.

La piattaforma si identificherà con un proprio portale e l'organizzazione di gestione e servizio coinvolgerà anche altri contesti di valorizzazione dei beni ambientali e attrazione turistica, dislocati sul territorio della Regione Veneto e al di fuori di essa. In particolare essa dovrà svilupparsi in maniera integrata con più generali PDI - Piattaforme Digitali Interattive che si svilupperanno a livello regionale e nazionale, di cui Viven Open Net sarà una “pilot experience”.

Si possono così elencare i seguenti obiettivi specifici perseguibili con l'azione:

- Progettare e sviluppare un modello di piattaforma dinamica di collegamento e gestione on-line del patrimonio culturale delle Ville Venete e delle iniziative culturali, sociali ed economiche, che intorno ad esse si manifestano, e flessibile in modo da poter essere personalizzabile, oltre che per il dominio delle ville storiche del Veneto, anche per altri contesti similari.

Alcuni esempi di funzionalità previste dalla piattaforma:

- Possibilità di rappresentare il “sistema Ville Venete” attraverso gli esempi più significativi delle architetture che lo caratterizzano in funzione della fruibilità pubblica garantita;
- possibilità di ogni possessore di Villa Veneta di usufruire dei servizi di un “viven data center” attraverso il quale utilizzare presentazioni standard o personalizzare la propria proposta secondo regole condivise e fissate dalla rete;
- disponibilità di servizi comuni per booking diretto, pagamenti on-line, pubblicità,.... ;
- possibilità di sviluppare il virtual visiting promozionale e a pagamento;
- ecc...
- Progettare le funzionalità della piattaforma partendo da un modello gestionale aperto, che tenga conto delle moderne logiche dell'Incoming Turistico Globale e moderni Global Destination System - GDS - (presenza nella piattaforma "ViVen Open Net" di un elevato livello di digitalizzazione e degli standard e dei collegamenti, che facilitino il dialogo con i linguaggi, le procedure tipiche delle moderne organizzazioni dell'incoming e di destination);
- Fornire la piattaforma delle necessarie caratteristiche di interfacciabilità ed interoperabilità, affinché essa possa dialogare con i principali browser su supporti fissi e mobili e servire così in maniera più ampia ed efficace i possibili target di visitatori (FIT) e portatori di interesse (multichannel strategy ed integrazione con "iTV");
- Fornire la piattaforma di funzionalità native, che le consentano di sviluppare una forte comunicazione con le piattaforme delle Destination Management Company (DMC), ampliando così l'accessibilità alle Ville Venete a nuovi potenziali visitatori in un'ottica di mercato globale;
- Sviluppare una piattaforma con elevata e sicura accessibilità (plurilinguismo, sicurezza e garanzie on-line,...) e conforme alle specifiche W3C, per consentirne l'uso in internet da parte di portatori di handicap (ad esempio dialogo audio per non vedenti ecc.);
- Sperimentare il funzionamento della piattaforma, tararne il modello e le procedure operative, nell'ottica di facilitare il programma di sostenibilità dell'iniziativa;
- Fornire e/o condividere con contesti analoghi o similari la conoscenza delle funzionalità e la disponibilità a supportare eventuali iniziative di riproducibilità.

Da un punto di vista operativo l'azione si realizzerà attraverso un progetto pilota caratterizzato da:

- 1) ricognizione e definizione del modello e degli standard
- 2) realizzazione della piattaforma di collegamento e sviluppo del content, seguita dai collaudi
- 3) sperimentazioni con particolare riferimento ai processi di comunicazione e interfacciabilità con le

DMC.

La fase di sperimentazione consentirà di verificare il raggiungimento dei principali obiettivi dell'azione e l'integrabilità della nuova piattaforma con il mondo delle DMO Destination Management Organization e potrà essere il veicolo per ulteriori valorizzazioni del patrimonio veneto in circuiti internazionali più ampi.

Vengono previste le seguenti attività:

Progetto pilota – fase A

- Verificare lo stato di avanzamento delle fasi del progetto “ Scegli Italia” promosso dal CMST- Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione e definire gli obiettivi ed i livelli di integrazione di "ViVen Open Net" con il medesimo;
- Monitorare e valutare modelli di piattaforme in contesti simili o uguali, analizzare approfonditamente il sistema delle Ville Venete e delle DMC e codificare le funzioni di cui dotare il network "ViVen Open Net" e gli ambienti ad esso collegati;
- Delineare il modello, operare la progettazione e definire le specifiche tecnico-operative;

Progetto pilota - fase B

- Realizzare la piattaforma e procedere al suo collaudo;
- Fornire il content di base per tutte le ville di IRVV e sviluppare un content avanzato per un numero ritenuto significativo di esse; predisporre il collegamento con almeno una organizzazione di incoming globale e una Destination Management;
- Sperimentare il funzionamento della piattaforma per un congruo periodo iniziale al fine di effettuare gli eventuali adattamenti e miglioramenti;
- Condividere l'uso sperimentale della piattaforma con altre organizzazioni di ville storiche e sviluppare azioni di partenariato in una logica di futura autosostenibilità;
- Predisporre la necessaria documentazione della piattaforma per la sua riproducibilità e replicabilità con riferimento a contesti simili;
- Diffondere l'esperienza in termini di buone prassi.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1: NO

Zone Obiettivo 2: SI

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: SI

Gruppi bersaglio:

I gruppi bersaglio saranno:

- le istituzioni private e pubbliche per la gestione del patrimonio storico-culturale;
- Organizzazioni di Incoming e Destination Management;
- imprese locali del Veneto ed internazionali specializzate in piattaforme per rappresentazioni virtuali e servizi on-line;
- proprietari di patrimoni immobiliari storico-culturali.
- Strutture e Direzioni regionali per lo sviluppo del turismo.

Criteri indicativi di selezione dei progetti:

- I criteri di selezione dei progetti saranno scelti dal Comitato Direttivo in una ottica di massima trasparenza ed efficacia dei risultati.

Risultati attesi :

I principali risultati dell'azione vanno individuati in:

- Realizzazione e sperimentazione di una piattaforma di collegamento e rappresentazione in ambiente web (virtualizzazione) del patrimonio culturale delle Ville Venete finalizzata alla massimizzazione della conoscenza e visitaione (fisica e on-line) delle Ville medesime;
- Integrazione del progetto "ViVen Open Net" nel più ampio contesto del progetto nazionale “ Scegli Italia” promosso dal CMST- Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione;
- Interfacciabilità della piattaforma "ViVen Open Net" con quelle delle moderne Destination Management Company (DMC) nella ricerca di immediatezza, facilità di accesso e standardizzazioni;
- Inserimento della piattaforma "ViVen Open Net" nel mondo WEB delle comunità Culturali.

dell'Educazione, del Tempo libero.

- Modello, documentato da appropriate descrizioni, della piattaforma "ViVen Open Net" idoneo per ulteriori sviluppi ed allargamenti e per processi di replicabilità conseguenti alla fase di diffusione dei risultati.

I deliverables principali previsti a supporto e ad accompagnamento dei risultati saranno:

- Le specifiche ed il prototipo della piattaforma "ViVen Open Net";
- Gli standard di interfacciamento con le DMC;
- La descrizione dei fattori chiave che hanno determinato le condizioni di successo di ViVen in una configurazione di Open Net, da riportare all'interno di una linea guida di riferimento;
- Un progetto attuativo di funzionamento, oltre l'esperienza pilota, di "ViVen Open Net" con particolare attenzione alla valorizzazione degli aspetti che dimostrano caratteristiche di autosostenibilità economica;

Specifici indicatori di raggiungimento degli risultati previsti verranno elaborati nel corso della stesura del progetto attuativo e dovranno rispecchiare criteri di obiettività e significatività.

Già fin d'ora si possono ipotizzare alcuni indicatori di successo della piattaforma "ViVen Open Net" quali:

- Incremento del numero di visitatori on-line delle Ville Venete del campione pilota oggetto di digitalizzazione;
- Incremento del numero di visitatori attraverso le DMC collegate;
- Livello di adozione di standard di interfacciabilità sviluppati con il progetto pilota.
- Altri indicatori della validità dell'organizzazione "ViVen Open Net" saranno:
 - Il livello di integrazione del progetto "ViVen Open Net" nel più ampio contesto del progetto nazionale "Scegli Italia" promosso dal CMST- Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione;
 - il coinvolgimento ed interesse di altre organizzazioni di gestione del patrimonio pubblico di cultura e storia in Italia e/o in Europa;
 - la conclusione attraverso "ViVen Open Net" di accordi e incarichi di servizio con organizzazioni di Incoming e Destination Management.

Costo dell'azione: 1.300.000 euro

Contributo FESR richiesto: 650.000 euro

Contributo del settore pubblico: 650.000 euro

Titolo dell'azione: Misura di accompagnamento

Tematica: (ii) e-EuropeRegio: La società dell'informazione a servizio dello sviluppo regionale.

Descrizione dell'azione (ad es.: studi, progetti pilota, elaborazione di piani strategici, partecipazione alle reti, assistenza tecnica, ecc.):

Nell'ambito del PRAI Veneto un ruolo fondamentale sarà svolto dallo scambio di esperienze con altre regioni italiane ed europee - in particolare con i responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR - dei risultati dei progetti e delle buone pratiche sperimentate.

Il panorama delle reti esistenti è in questo momento molto ampio. A livello europeo sino ad ora la Commissione ha finanziato una rete in ciascuno dei tre temi prioritari di intervento delle Azioni Innovative: 1) la rete IANIS coordinata dalla Regione Sassonia, prevede la partecipazione di 28 Regioni che cooperano sul tema della Società dell'Informazione; 2) la rete SUSTAINABLE REGIONS, animata dalla Regione Galles, riunisce 12 Regioni che intervengono in materia di sviluppo sostenibile; 3) la rete ERIK, coordinata da due Regioni italiane, riunisce 13 Regioni che cooperano sul tema dell'innovazione tecnologica.

A livello nazionale, è sorto il progetto "CoorInna" (Coordination of Italian Innovative Actions), che non è una rete tematica come le tre esistenti e finanziate nell'ambito delle Azioni Innovative, ma è espressione della volontà di cooperazione delle Regioni italiane in un ambito che per certi versi travalica anche l'operatività delle Azioni Innovative.

A livello regionale con il precedente programma di Azioni Innovative la Regione Veneto ha creato la piattaforma www.praiveneto.it quale rete interregionale per la diffusione e lo scambio delle buone pratiche e delle esperienze delle altre Regioni italiane.

La misura di accompagnamento si farà carico della partecipazione a questi network comunitari nazionali e regionali, in modo da consentire da un lato lo scambio di esperienze e informazioni e dall'altro la trasferibilità delle buone pratiche sia a livello interregionale sia a livello infraregionale sul DOCUP obiettivo 2 del Veneto.

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1: NO

Zone Obiettivo 2: SI

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: SI

Gruppi bersaglio: Organismo di gestione, soggetti attuatori delle Azioni, Regioni sia italiane che europee

Criteri indicativi di selezione dei progetti: La Misura di accompagnamento non prevede attività di selezione di progetti

Risultati attesi (precisare la scelta degli indicatori secondo il tipo dell'azione):

- massimizzazione degli scambi di esperienze con altre regioni italiane ed europee - in particolare con i responsabili dei programmi a titolo degli obiettivi 1 e 2 ai quali partecipa il FESR - dei risultati dei progetti e delle buone pratiche sperimentate.

Costo dell'azione: 60.000 euro

Contributo FESR richiesto: 30.000 euro

Contributo del settore pubblico: 30.000 euro

Titolo dell'azione: Assistenza tecnica

Tematica: (ii) e-EuropeRegio: La società dell'informazione a servizio dello sviluppo regionale.

Descrizione dell'azione: (ad es.: studi, progetti pilota, elaborazione di piani strategici, partecipazione alle reti, assistenza tecnica, ecc.):

Sono previste iniziative idonee a sostenere l'azione dell'organismo di gestione nell'attuazione, monitoraggio e diffusione dei risultati del programma e dei singoli progetti che lo costituiscono.

L'azione, in particolare, prevede le seguenti tipologie di intervento:

- Spese connesse alla preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza dell'intervento e delle operazioni
- Finanziamento del Piano di Comunicazione e Informazione del PRAI a carico dell'Organismo di gestione.
- Incarichi per i collaudi dei progetti realizzati quale supporto alla revisione contabile ed ai controlli in loco delle operazioni.
- Corsi di formazione e attività di approfondimento per lo staff dell'Organismo di gestione e delle altre Pubbliche Amministrazioni interessate.
- Consulenze - incarichi a soggetti specializzati relativi alle attività di attuazione, assistenza tecnica e monitoraggio del programma.
- Spese di viaggio e di missione, comprendenti i costi sostenuti dai funzionari dell'Organismo di gestione per la partecipazione a convegni, incontri, seminari, Workshop, funzionali alla attuazione, monitoraggio e controllo del programma.
- Impiego di personale finalizzato allo svolgimento di attività di supporto all'attuazione, monitoraggio controllo e assistenza tecnica del Programma.
- Acquisizione di attrezzature Hardware e software necessarie al miglior funzionamento della struttura informativa dell'Organismo di gestione.
- Realizzazione e pubblicazione di ricerche e studi, atti di convegni, prodotti di promozione

Copertura geografica:

Zone Obiettivo 1: NO

Zone Obiettivo 2: SI

Zone fuori Obiettivi 1 e 2: SI

Gruppi bersaglio: Organismo di gestione, soggetti attuatori delle Azioni, destinatari del Piano di Comunicazione ed Informazione

Criteri indicativi di selezione dei progetti: L'Assistenza Tecnica non prevede attività di selezione di progetti

Risultati attesi : (precisare la scelta degli indicatori secondo il tipo dell'azione) :

- efficiente attività di Programme Management che garantisca la preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza del PRAI.
- Realizzazione efficace ed efficiente del Piano di Comunicazione ed informazione al fine di assicurare un ampio coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati.
- Efficiente attività di Programme Management a sostegno dell'attuazione delle azioni previste ai punti precedenti.
- Formazione adeguata dello staff coinvolto nella preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza del PRAI.
- Adeguamento della dotazione strumentale dell'Organismo di gestione per ottenere gli standard richiesti dalla preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza del PRAI.

Costo dell'azione: Euro 140.000 euro

Contributo FESR richiesto: 70.000 euro

Contributo del settore pubblico: 70.000 euro

8. DESCRIZIONE DELLE SINERGIE CON I PROGRAMMI OBIETTIVO 2 E GLI ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI NELLA REGIONE (1 pagina)

Come per il precedente PRAI, anche questo programma di Azioni Innovative è stato pensato e sviluppato in un'ottica di coerenza con il quadro delle politiche comunitarie regionali. Del resto il livello della sua efficacia dipenderà, tra l'altro, anche dalle sinergie che riuscirà a generare con gli altri programmi di intervento a favore dello sviluppo regionale e dal grado di integrazione che sarà capace di raggiungere con gli stessi.

Questo secondo PRAI veneto va inserito anzitutto nell'ambito della strategia tracciata dal DOCUP obiettivo 2. Infatti già con il DOCUP ob. 2 – 2000-2006 la Regione si è impegnata a formulare una *“strategia unica ed integrata per la società dell'informazione partendo da uno “Status Report” sul suo sviluppo nella Regione e considerando misure per ottenere quegli obiettivi del Piano Nazionale sulla società dell'informazione e del Piano d'azione “eEurope” che sono pertinenti al contesto economico sociale e culturale della Regione”*.

E' stato conseguentemente redatto un *“Piano di Sviluppo della Società Veneta dell'Informazione”*, approvato dalla Giunta Regionale nell'agosto del 2002. In tale quadro programmatico le Azioni Innovative nel complesso svolgono un ruolo importante. La realizzazione delle infrastrutture telematiche (misura 1.1 dell'Asse E-government Veneto) appare infatti un requisito fondamentale per veicolare le Azioni Innovative nell'ambito dei processi organizzativi della pubblica amministrazione (vedasi progetto *“Citizens iTV”* oggetto del presente Programma). L'Asse 2 Net –economy Veneta mirante a sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese e di globalizzazione dei mercati trova perfetta corrispondenza con gli ambiziosi obiettivi del progetto *“Net Globo”* che vuole sviluppare una rete qualificata di *“Glob movers - Glocal business movers”*. In questo ambito infatti la Regione Veneto intende agire proponendo nuovi servizi capaci di far conoscere l'impresa veneta mediante la costruzione di luoghi virtuali di contatto per la costruzione di partnership e iniziative di cooperazione industriale. In tale ambito va compreso anche il rapporto sinergico con il progetto *“ViVen Open Net”* (modello di piattaforma dinamica di collegamento e gestione on-line del patrimonio culturale delle Ville Venete), in linea con l'idea del *“portale Verticale dedicato all'economia Veneta”* previsto dalla misura 2.1 *“Interventi nell'Area Tecnologica/Strumentale e infrastrutturale”* del PSSVI. Il progetto *“E-cluster”* invece si interfaccia con la misura 2.2 *“Interventi nell'Area Servizi Applicativi all'impresa”* che, al fine di mantenere competitivo il sistema veneto, prevede la costituzione di network a supporto dell'innovazione e della formazione permanente di impresa.

D'altra parte, nello stesso DOCUP Ob. 2, l'innovazione tecnologica è contemplata come veicolo per rendere più competitive le capacità produttive e la dotazione di infrastrutture delle imprese nell'ottica del raggiungimento di uno sviluppo sostenibile (Misura 2.3 - Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia). E' inoltre prevista una misura dedicata a favorire la diffusione dell'utilizzo di servizi telematici presso le PMI al fine di facilitare l'adozione di strumenti, organizzazione e metodi di lavoro tipici della Società dell'informazione *“Misura 2.5 - Sviluppo della società dell'informazione”*, interventi che si allineano con la riconferma del tema scelto per il presente PRAI *“eEuropaRegio: la società dell'informazione al servizio dello sviluppo regionale”*.

Nel dettaglio, la misura *“Misura 2.5 - Sviluppo della società dell'informazione”* ha come obiettivo quello di creare infrastrutture telematiche e realizzare servizi a valore aggiunto grazie a due differenti azioni anche tra loro sinergiche sia dal lato della offerta (creazione di infrastrutture telematiche in aree attrezzate e/o centri urbani e rurali sfavoriti; realizzazione di portali di informazione di pubblica utilità di Enti Pubblici) che dal lato della domanda (promuovere l'accesso ai servizi ed agli investimenti immateriali e materiali da parte delle PMI, rivolti al recepimento e allo scambio di informazioni tecnologiche, gestionali e commerciali nel sistema delle imprese e sui mercati internazionali).

Sinergie sono rintracciabili anche in programmi di cooperazione internazionale specifici quali Interreg III Italia Slovenia e Interreg III Italia-Austria e Interreg III transfrontaliero Adriatico, soprattutto con le misure dell'asse 2 di ciascuno dei tre Documenti di Programmazione. In particolare si cita la misura 2.1 dell' Interreg III Italia-Austria che prevede nell'ambito dell'azione *“animazione economica transfrontaliera, cooperazione e creazione di reti tra enti economici, l'attivazione di servizi e iniziative indirizzati alle imprese e al sistema economico transfrontalieri per facilitare l'accesso delle PMI alla società dell'informazione”*.

9. COMPATIBILITÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DELL'UE (2 pagine)

Società dell'informazione (eEuropa)

"Far diventare l'Europa l'economia più competitiva e dinamica a livello mondiale sfruttando le opportunità offerte dalla Nuova economia ed in particolare da Internet" È questo il fine del piano d'azione eEurope, fissato in occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 2000.

Ciò potrà essere raggiunto tramite:

1. accesso più economico, rapido e sicuro a Internet;
2. investimento nelle risorse umane e nella formazione;
3. promozione dell'utilizzo di internet.
4. Accelerare la creazione di un adeguato quadro giuridico di riferimento
5. Fornire sostegno alle nuove infrastrutture ed ai nuovi servizi in tutta Europa
6. Applicare il metodo del coordinamento e dell'analisi comparativa.

Questi obiettivi sono stati rifocalizzati meglio con l'iniziativa eEurope 2005 stabilendo la necessità di concentrarsi sulla realizzazione di "moderni servizi on-line", di Egovernment, Elearning ed Ehealth ed iniziative atte a facilitare lo sviluppo di un ambiente di E-business dinamico e competitivo. Strumentale a tutto ciò è la costruzione di servizi ed infrastrutture di base per le comunicazioni a banda larga e per la sicurezza delle transazioni informative. Poiché uno dei target risulta essere quello di sviluppare la produzione di servizi pubblici, aperti e accessibili e disponibili con varie modalità di interazione, va sottolineato come questo sia anche l'approccio del progetto "Citizens iTV" che integra la multicanalità sfruttando applicazioni di "iTV".

Ricerca

Nella Comunicazione della Commissione del 2003 "Investire nella ricerca: un piano d'azione per l'Europa" si delineano le iniziative necessarie per dare all'Europa una ricerca pubblica di base più efficace e per renderla molto più attraente per gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione. La realizzazione di tali azioni permetterà all'Unione europea di colmare il divario crescente che esiste oggi nel campo della ricerca tra l'Europa e i suoi principali partner commerciali e che potrebbe mettere a repentaglio il suo potenziale di lungo termine nel campo dell'innovazione, della crescita e dell'occupazione. Lo scopo è quello di conseguire l'obiettivo fissato dal Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002, ovvero di aumentare il livello degli investimenti nella ricerca al 3% del PIL entro il 2010, portando i finanziamenti privati ai 2/3 del totale. Questa ricerca, come detto dovrebbe garantire una base solida allo sviluppo europeo. In particolare nel campo della ICT la strategia globale dell'Unione Europea mira a potenziare la competitività dell'economia europea predisponendo il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza migliorando le politiche in materia di società dell'informazione e di R&S, nonché accelerando il processo di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione.

Detto questo è chiaro che la funzione delle Azioni Innovative in quanto strumento per il raggiungimento di obiettivi in ambito di politica regionale, è diversa da quella ad esempio del VI° FWP. Con i programmi regionali di Azioni Innovative non si punta ragionevolmente a spostare la frontiera scientifica e tecnologica dell'Unione ma bensì ad appiattire i divari considerevoli tra regioni nei settori dell'innovazione e della RST, nonché nel livello di utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. In altre parole il PRAI si situa a valle del processo di ricerca e non a monte avendo come input i risultati ICT e proponendosi di diffonderne l'applicazione e l'utilizzazione nelle diverse aree tematiche (internazionalizzazione del sistema industria del Veneto, alla qualificazione delle risorse umane, allo sviluppo di Ebusiness, alla diffusione di sistemi di E Government, alle diverse forme di valorizzazione del territorio).

Imprese

La programmazione comunitaria in questo ambito si fonda sul programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI) (2001-2005) che recepisce i contenuti della Carta europea per le piccole imprese approvata nel corso del Consiglio europeo di Santa Maria da Feira del 2000. Il primo obiettivo è il rafforzamento della crescita e della competitività delle imprese in un'economia internazionalizzata e fondata sulla conoscenza, favorendo in particolare misure volte a: sviluppare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. A tale obiettivo si conformano sia il progetto "E-cluster" che il progetto "Net Globo" il quale risponde anche al settore d'azione dell'obiettivo n. 2 del Piano (sviluppare la formazione di

imprenditorialità)

Il nuovo programma 2006-2013 che sostituirà quello corrente distingue le priorità di azione strutturate per obiettivi. In particolare per quanto riguarda l'ob. 2 si tratta di incoraggiare sia le imprese (PMI) sia gli imprenditori, azione in qualche modo riconducibile sia al progetto "Net Globo" che a "E-cluster". Infatti, in linea con quanto previsto da Agenda 2000, la Commissione europea considera le Piccole e Medie imprese (PMI) determinanti nei percorsi di sviluppo che siano contemporaneamente durevoli e sostenibili. Questa impostazione viene ulteriormente rafforzata dal quarto rapporto europeo "Coordinare gli interventi a favore delle PMI e dell'artigianato" del 1998 che, oltre a identificare le principali politiche europee a sostegno delle PMI, individua nei Fondi Strutturali (di cui le Azioni Innovative sono diretta emanazione) gli strumenti più idonei per articolare su scala regionale tali obiettivi e azioni. In tale contesto, il PRAI risulta non solo coerente con gli indirizzi, ma presenta forti sinergie. La diffusione delle tecnologie capaci di fornire quantità crescenti di informazioni accessibili in tempi brevissimi, l'emergere di nuove forme e canali di comunicazione, portano a modificare gli ambiti di crescita del mondo produttivo. Per le imprese venete, tuttavia, Internet è, spesso, visto come una vetrina espositiva e le necessità di adeguamento alle nuove innovazioni della società dell'informazione come vincolo derivante da una forte pressione competitiva, più che come reale capacità di crescita e sviluppo. In questo caso le azioni previste dai progetti "E-cluster" e "Net Globo" paiono quanto mai opportune.

Ambiente

Il sesto Programma comunitario di azione in materia di ambiente - DECISIONE N. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 - ritiene che occorra un approccio strategico integrato, che introduca nuove modalità di interazione con il mercato e coinvolga i cittadini, le imprese ed altri ambienti interessati, per indurre i necessari cambiamenti dei modelli di produzione e di consumo pubblico e privato che incidono negativamente sullo stato dell'ambiente e sulle tendenze in atto. Il PRAI veneto, come tutti gli interventi nel campo della società dell'informazione, proponendo l'attuazione di progetti implicanti l'uso e la diffusione di tecnologie pulite hanno impatti ambientali irrilevanti. Va considerato inoltre che lo sviluppo indotto dall'ICT va nel senso di incidere su modelli di produzione focalizzati nell'utilizzo di risorse scarse come il territorio e le materie prime a favore dell'uso di fattori di produzione non esauribili come l'informazione e la conoscenza.

Pari opportunità

Sarà compito dell'Organismo di gestione verificare che l'attuazione dei progetti avvenga al di fuori di meccanismi selettivi di tipo discriminatorio in particolare modo per il progetto "Net Globo". Inoltre verrà posta attenzione all'applicazione di misure positive capaci di neutralizzare eventuali effetti discriminatori, garantendo una partecipazione equilibrata di genere alle iniziative.

Concorrenza - aiuti di Stato

Saranno finanziati dal PRAI Veneto esclusivamente aiuti in regime "De minimis" che soddisfano la normativa reg. CE n. 69/2001 della Commissione e gli aiuti di stato che soddisfano le disposizioni dei regolamenti (CE) n. 68/2001 o 70/2001 in conformità con le regole comunitarie della concorrenza.

10. COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

La composizione del Comitato Direttivo è stata individuata in modo da assicurare al suo interno la presenza di funzioni e compiti delle strutture regionali interessate dal presente programma.

Segretario Generale della Programmazione

(Presidente)

Segretario Regionale agli Affari Generali

(componente)

Dirigente Regionale Direzione Comunicazione
e Informazione

(componente)

Dirigente Regionale Direzione Programmi Comunitari

(componente)

Dirigente Regionale Direzione Industria

(componente)

Dirigente Regionale Direzione Sistema Informatico

(componente)

11. SUPPORTO AMMINISTRATIVO DEL COMITATO DIRETTIVO E DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE (1 pagina)

Il Comitato Direttivo, quale supporto amministrativo, si avvarrà delle Direzioni Regionali interessate dal presente programma:

Direzione Comunicazione e Informazione

Direzione Programmi Comunitari

La Direzione Comunicazione e Informazione avrà anche funzioni di Segreteria del Comitato, assolvendo compiti tipici previsti (collegamento con i soggetti interessati dal programma, convocazioni Comitato Direttivo, verbalizzazione, etc.).

Il Comitato Direttivo per gli aspetti finanziari connessi al presente programma si avvarrà dell'Autorità di pagamento (cfr. organismo di pagamento, mentre per gli aspetti gestionali descritti al punto 13, connessi al presente programma si avvarrà dell'Organismo di gestione)

12. DESCRIZIONE DEL CIRCUITO FINANZIARIO E DEL SISTEMA DI CONTROLLO DEL PROGRAMMA (2-3 pagine, al massimo)

SISTEMA FINANZIARIO

La Regione Veneto è Autorità responsabile dell'attuazione del programma di Azioni Innovative e, come tale, definisce e organizza il sistema di gestione, sorveglianza e controllo del programma. A livello operativo la Regione Veneto risulta attualmente dotata di una struttura organizzativa tale da permettere all'Organismo di gestione e all'Autorità di Pagamento di svolgere concretamente il proprio ruolo e da garantire una gestione coordinata della funzione di programmazione e della gestione finanziaria. L'Organismo di gestione è responsabile della gestione e dell'attuazione del programma, svolge il coordinamento complessivo delle funzioni di programmazione e gestione finanziaria del programma nonché il raccordo con gli altri programmi comunitari (Interreg III e Leader+) ed in particolare con il DOCUP Ob. 2 (2000-2006); costituisce il referente tecnico nei rapporti con il livello politico e con gli organismi esterni e svolge l'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma. Essa predispose inoltre le domande di pagamento e le trasmette all'Autorità di Pagamento. L'Autorità di Pagamento, sulla base dei dati in tal modo acquisiti, certifica alla Commissione europea ed allo Stato membro le spese sostenute ed invia le relative domande di pagamento. L'Autorità di Pagamento, inoltre, è titolata ad introitare i pagamenti effettuati dalla Commissione e dallo Stato membro a favore della Regione e provvede, sulla base delle proposte di liquidazione predisposte dalle Direzioni interessate, ad effettuare i pagamenti ai beneficiari. Flussi relativi al circuito finanziario ed il sistema di controllo sono riportati in allegato.

SISTEMA DI CONTROLLO

Per quanto concerne le attività di controllo esse saranno distinte in due fasce fondamentali:

Un controllo contabile-amministrativo di primo livello sul 100% della spesa di tipo prevalentemente anche se non esclusivamente documentale. Il controllo di primo livello potrà essere affidato, per assicurare la necessaria separazione tra gestione e controllo, ad appositi soggetti o Agenzie.

Potranno inoltre essere previsti collaudi amministrativi per ciascuno dei progetti di cui si compone il presente PRAI

Gli esiti dei controlli di prima fascia saranno condizione necessaria per l'erogazione degli acconti e dei saldi agli attuatori.

L'Organismo di gestione si doterà inoltre di Piste di Controllo a livello di azione atte a verificare la corrispondenza tra gli importi sinteticamente certificati alla Commissione con le registrazioni di spesa e la relativa documentazione giustificativa nonché a controllare l'assegnazione dei trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

Alla fascia dei controlli di primo livello si aggiungerà un controllo di secondo livello, mutuando quanto specificamente previsto dagli artt. 10 e ss. dal Regolamento (CE) n. 438/2001, riguardante un campione almeno pari al 5% della spesa totale ammissibile.

Tale attività di controllo di secondo livello sarà svolta dall'Unità di Progetto per l'Attività Ispettiva e le Partecipazioni Societarie - incardinata presso la Segreteria Generale della Programmazione - e funzionalmente indipendente, così come previsto dalla L.R. 1/97 e dalla dgr. n. 1681 del 19.05.98, dagli Uffici responsabili della gestione, attuazione e controllo di primo livello.

Infine la Segreteria Regionale al Bilancio e alle Finanze (struttura non dipendente dall'Organismo di gestione) predisporrà un attestato/dichiarazione in occasione della presentazione della Domanda di saldo.

Deve aggiungersi che la funzione di controllo sarà integrata dall'attività di monitoraggio e di controllo svolta dagli attuatori nell'ambito delle attività di "Project Management" dei progetti. Le Misure di controllo della conformità alla normativa comunitaria (regola "de minimis", appalti pubblici, pari opportunità uomini e donne, ecc.) saranno operate – tra gli altri - dai Soggetti attuatori, dal controllore di 1° livello, dai Collaudatori, dall'Autorità di controllo di 2° livello. L'obiettivo del controllo sarà quello di verificare l'adeguatezza e correttezza delle modalità di svolgimento delle iniziative finanziate e la verifica del rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria. Oggetto dei controlli saranno i progetti esecutivi, le attività fisiche realizzate, la documentazione contabile e le rendicontazioni. L'attività si realizzerà a carico dei soggetti attuatori e partners, destinatari/beneficiari di contributi, Organismo di gestione e Strutture Regionali Coinvolte. In particolare la funzione di controllo di 2° livello terrà conto dell'esigenza di controllare:

- operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;
- sulla base di eventuali fattori di rischio identificati;
- la concentrazione delle operazioni in capo a determinati beneficiari;

e si sostanzia nel controllo:

- nella concreta applicazione ed efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- per un adeguato numero di registrazioni contabili, della relativa concordanza con i pertinenti documenti giustificativi;
- nell'esistenza di un'adeguata pista di controllo;
- per un adeguato numero di voci di spesa della conformità della loro natura e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti;
- della conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione a quella indicata nella richiesta di cofinanziamento comunitario.

L'attività di controllo di secondo livello, infine, determina se gli eventuali problemi riscontrati abbiano carattere sistematico, comportando quindi un fattore di rischio ed identificano altresì le cause dei problemi riscontrati, ogni ulteriore esame ritenuto necessario e le opportune misure correttive e preventive.

Le Misure di controllo della conformità ai principi di buona gestione finanziaria si baseranno su principi di trasparenza nella gestione finanziaria del PRAI. A tal fine l'Organismo di gestione si avvarrà del sistema informatizzato "PROCOM", che consentirà di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

A livello di sistema informativo regionale, la gestione della spesa sarà decentrata in modo da consentire ai responsabili della gestione del PRAI di predisporre direttamente il mandato di pagamento, tramite la proposta di liquidazione, che verrà poi validato dalla Direzione Ragioneria e inviato al tesoriere abbreviando notevolmente i passaggi e i tempi necessari all'effettivo pagamento. Per velocizzare ulteriormente le procedure di liquidazione e pagamento da parte delle strutture responsabili dell'attuazione verrà identificato un capitolo di spesa del bilancio regionale unico, per ogni Azione (compresa l'assistenza tecnica e la misura di accompagnamento) prevista dal PRAI, che comprenderà al suo interno le quote comunitaria, statale e regionale.

Nell'ambito del SW "PROCOM" la gestione degli interventi comunitari sarà scorporata in diverse fasi attribuendo a soggetti diversi la responsabilità e la visibilità delle informazioni.

Tutte le informazioni saranno residenti su database centralizzato l'accesso al quale è controllato in base ad autorizzazioni governate dall'Organismo di Gestione.

La centralizzazione delle informazioni consentirà di esercitare, in tempo reale, il controllo e il monitoraggio del PRAI mediante funzioni di aggregazione di dati elementari imputati nel processo di gestione. L'aggregazione e l'elaborazione di questi dati permetterà di rispondere ad esigenze informative dello Stato membro e della Commissione.

L'Ufficio di Monitoraggio finanziario dell'Organismo di gestione, l'Autorità di Pagamento, le Autorità di controllo di 1° livello, Autorità di controllo di 2° livello e Organismo attestatore appronteranno Azioni volte a garantire la conformità esatta delle spese dichiarate al sistema di contabilità del programma. In particolare l'Organismo di gestione si doterà di Piste di Controllo atte a verificare la corrispondenza tra gli importi sinteticamente certificati alla Commissione con le

registrazioni di spesa e la relativa documentazione giustificativa nonché a controllare l'assegnazione dei trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

La Segreteria Regionale al Bilancio e alle Finanze predisporrà una sintesi dei controlli effettuati e si pronuncerà sulla validità della domanda di pagamento del saldo nonché sulla legalità e la regolarità delle operazioni contemplate nella certificazione finale della spesa prodotta dall'Autorità di Pagamento. La dichiarazione si baserà su un esame dei sistemi di gestione e di controllo, delle risultanze dei controlli già eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione di operazioni. L'organismo attestatore procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza della dichiarazione di spesa certificata e alla legittimità e regolarità dell'operazione.

13. MECCANISMO DI COOPERAZIONE CON GLI ORGANISMI DI GESTIONE DEI PROGRAMMI OBIETTIVI 1 E 2 (1/2 pagina)

I contatti tra le autorità responsabili dell'ob. 2 saranno continui perché le autorità responsabili del coordinamento dell'obiettivo 2 (Segreteria Generale della Programmazione, Direzione Programmi Comunitari e U.C. Cabina di regia) sono le stesse che hanno in carico la responsabilità di attuazione del PRAI. Va tenuto presente inoltre che i componenti del Tavolo di Partenariato sono gli stessi sia per l'ob. 2 che per le Azioni Innovative. Sulla scorta dell'esperienza del passato periodo di programmazione l'Organismo di gestione ritiene che questa scelta organizzativa sia premiante in quanto tale caratteristica è fondamentale per agevolare ricadute in termini di utilizzo di buone pratiche in ambito mainstream.

14. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA E DI VALUTAZIONE (1 pagina)

A livello di programma il Comitato Direttivo conformemente al punto 42 degli Orientamenti della Commissione (comunicazione COM (2001) 60-005) svolgerà una specifica funzione di sorveglianza del Programma Regionale di Azioni Innovative esaminando e approvando anche la relazione finale da presentare alla Commissione Europea a conclusione del Programma.

L'avanzamento del Programma sarà monitorato costantemente dall'Organismo di gestione che coordinerà l'attività degli attuatori delle singole azioni sulla base degli obblighi e delle scadenze contenuti nei patti convenzionali e nei progetti esecutivi.

Saranno organizzati appositi incontri periodici con i singoli attuatori per valutare lo stato di avanzamento fisico e procedurale dei progetti, ad essi potranno essere chiesti degli stati di avanzamento che documentino il procedere delle attività. Dal punto di vista del monitoraggio finanziario il programma si avvarrà dell'applicativo "PROCOM" che consentirà il necessario coordinamento con la Ragioneria dello Stato cui verranno trimestralmente inviati i dati di avanzamento finanziario come per gli altri programmi del "Mainstream".

A livello di progetto i singoli attuatori si doteranno di procedure interne di monitoraggio delle azioni nell'ambito di attività di "Project Management".

Analogamente al precedente periodo di programmazione, l'Organismo di gestione considererà l'opportunità di valutare l'efficacia del programma al fine di ottenere indicazioni indipendenti da quelle fornite dagli attuatori che consentano di intraprendere azioni di diffusione su più larga scala dei progetti pilota. La valutazione potrà riguardare: 1) significatività della sperimentazione: se cioè essa sia sufficientemente rappresentativa da poter essere riprodotta in scala più generale. 2) riproducibilità della sperimentazione: se cioè il tipo di sperimentazione condotta consenta di essere applicata a regime a realtà più complesse. 3) efficacia della sperimentazione: se cioè i risultati della sperimentazione condotta meritano di essere riprodotti.

15. Calendario di attuazione

	Anno 1				Anno 2			
	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.	1° tr.	2° tr.	3° tr.	4° tr.
Azione 7.1	●							●
Azione 7.2	●							●
Azione 7.3	●							●
Azione 7.4	●							●

BAR Chart

16. PIANO DI FINANZIAMENTO (EURO)

(vedi allegato A)

17. PUBBLICITÀ (1/2 pagina)

Descrizione delle azioni di informazione e di diffusione volte a far conoscere il programma e i cofinanziamenti comunitari nella regione

La Commissione Europea con il regolamento (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, ha previsto che le singole Regioni redigano un Piano di azione di comunicazione e pubblicità.

Nel caso di specie l'art. 8 dell'Accordo di finanziamento pone in capo all'Organismo di gestione di garantire la pubblicità del Programma Regionale Veneto di Azioni Innovative

L'Organismo di gestione, analogamente a quanto fatto nel precedente periodo di programmazione, elaborerà quindi uno specifico Piano delle azioni di comunicazione del Programma Regionale di Azioni Innovative del Veneto 2004-2006. Il Piano verrà attuato in collaborazione con la struttura regionale competente per materia (Direzione Comunicazione e Informazione)

L'obiettivo sarà quello di informare sui contenuti delle azioni l'opinione pubblica facendo conoscere anche il ruolo svolto dall'Unione europea (Fondo FESR) e dalle istituzioni nazionali e regionali.

In secondo luogo obiettivo delle azioni di comunicazione sarà la diffusione con particolare riferimento ad un target di soggetti interessati dei risultati e delle buone pratiche, anche al fine di promuovere le necessarie attività diffusive di disseminazione. La strategia informativa si avvarrà sia di media innovativi che tradizionali con lo scopo di massimizzare il raggiungimento del target di riferimento.

Oltre agli obiettivi nel Piano verranno definiti i destinatari, i contenuti del piano, il budget, gli organismi responsabili dell'esecuzione e i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Alle attività così realizzate devono ovviamente aggiungersi quelle che saranno messe in atto dagli attuatori delle singole azioni del PRAI.

In ogni caso, l'Organismo di gestione in collaborazione con la struttura regionale competente per materia (Direzione Comunicazione e Informazione), controllerà il rispetto della modalità di applicazione in materia di informazione e pubblicità sugli interventi dei fondi strutturali adottando tutte le disposizioni amministrative necessarie per garantire l'applicazione effettiva del Reg. 1159/2000

.....
(date)

(Signature of the person responsible for the programme²)

² This person should have authority to undertake commitments on behalf of the region.